

NOTA METODOLOGICA

I dati presentati in questa pubblicazione si riferiscono alle assunzioni di personale dipendente programmate dalle imprese private non agricole per l'anno 2003, ricostruite attraverso l'indagine del Sistema Informativo Excelsior su un campione di circa 100.000 imprese con almeno un dipendente (pari a circa il 10% dell'universo di riferimento). L'indagine è realizzata dal sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con il coordinamento dell'Unioncamere e in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea.

Nella prima pagina di ogni capitolo è presentato un grafico sulla stima e previsione (a partire dal 2003) dei laureati secondo il lavoro che sono disponibili a svolgere, nell'arco temporale 1995-2005, con elaborazione su dati di fonte ISTAT e MIUR.

I dati sulle assunzioni pianificate sono analizzati in base alle seguenti variabili di stratificazione:

- **Il titolo di studio.**

E' il titolo di livello universitario richiesto dalle imprese ai fini dell'assunzione, sia esso riferito al vecchio ordinamento (lauree o diplomi universitari) che a quello entrato in vigore con la Riforma universitaria a partire dall'anno accademico 2001/2002 (lauree triennali di primo livello e/o lauree specialistiche biennali). A partire dall'indagine Excelsior relativa al 2003, invece che basarsi esclusivamente sul livello di istruzione, si è costruito anche un indicatore di formazione integrata equivalente (denominato livello formativo equivalente), sintesi tra titolo di studio posseduto ed esperienza di lavoro richiesta. In altri termini, tale indicatore - al quale fanno riferimento i dati esposti nel presente volume - tiene conto non soltanto del titolo di studio iniziale ma anche del tipo e della durata dell'esperienza ritenuta necessaria dalle aziende per ciascuna mansione, la quale non sostituisce ma integra soltanto il sapere teorico acquisito durante l'iter formativo "formale". Tale indicatore è stato applicato alle diverse professioni, per valutare il peso specifico della formazione iniziale e dell'esperienza, ed è stato declinato anche in relazione ai diversi titoli di studio.

- **La professione** richiesta dalle imprese.

Questa variabile, che designa un insieme di compiti, eseguiti o da eseguire, al fine di produrre un determinato bene o servizio, è codificata all'interno di una nomenclatura che include circa 2.000 voci, annualmente aggiornate sulla base di figure emergenti sia da fonti specifiche sull'occupazione nei diversi settori sia da parte delle imprese intervistate. La classificazione utilizzata è basata su criteri analoghi a quelli presenti nella classificazione europea ISCO-88.

- **Il settore economico** di inserimento.

Corrisponde alle divisioni della classificazione ATECO 1991, raggruppate, all'interno del sistema informativo Excelsior, in 27 macrosettori, per motivi di compattezza e leggibilità del dato statistico.

- **La classe di età** degli assunti.

E' identificata in modo univoco, nel complesso e per principali figure professionali, dalla bipartizione tra personale di età superiore o inferiore ai 25 anni.

- **La classe dimensionale dell'impresa.**
Nella ricognizione delle principali professioni richieste dalle imprese per indirizzo di laurea, la classe dimensionale prevede due fattispecie, la piccola e la grande impresa, distinte tra loro a seconda del numero di addetti (non necessariamente dipendenti): si definisce convenzionalmente piccola un'impresa con meno di 50 addetti, identificando quindi la grande impresa come l'insieme complementare nell'universo campionario di riferimento. Quando si passano in rassegna le caratteristiche delle assunzioni previste per le principali professioni in ciascuna classe di lauree, la ripartizione adottata riguarda invece il numero di dipendenti ed è articolata secondo i seguenti cluster dimensionali: 1-9, 10-49, 50-99, 100-249, 250-499, oltre 500 dipendenti.
- **La difficoltà di reperimento** segnalata dalle aziende.
Si rileva qualora l'impresa intervistata dichiara problemi rilevanti nel trovare personale idoneo a svolgere una data professione.
- **L'esperienza richiesta** dalle imprese.
E' definibile come il risultato del processo di acquisizione degli strumenti e del *know how* necessari all'esercizio di una data professione in virtù delle attività lavorative precedentemente svolte.
- **La ripartizione territoriale.**
E' individuata a seconda dei casi dall'area geografica, dalla regione amministrativa o dalla provincia. Rispetto alle variabili territoriali sono analizzate rispettivamente le assunzioni programmate dalle imprese per titolo di studio (area geografica e regione), l'incidenza dell'indirizzo di laurea sul totale delle lauree (prime venti province), la localizzazione della richiesta più elevata, per ciascun indirizzo, delle principali figure professionali (regioni), e, per le stesse, l'area geografica prevalente e la regione col maggior numero di assunzioni.
- **La necessità di ulteriore formazione.**
Riguarda i neoassunti per ciascun indirizzo di laurea. L'attività formativa, volta ad incrementare l'insieme delle competenze richieste per svolgere una professione, può aver luogo mediante la frequenza di corsi interni o esterni all'azienda, o tramite affiancamento a personale interno.
- **La diversificazione dell'organico.**
Fa riferimento alla propensione delle imprese a effettuare assunzioni non destinate a sostituire analoga figura.
- **La conoscenza delle lingue.**
E' spesso considerata un fattore importante ai fini dell'assunzione, soprattutto dalle aziende che operano su scala internazionale nel contesto di un'economia ormai globalizzata.
- **La conoscenza dell'informatica.**
Fa riferimento all'acquisizione e alla padronanza degli strumenti informatici utilizzati dalle aziende (sistemi operativi, pacchetti applicativi, linguaggi di programmazione, software specifici).